

PRIMA SEGNALAZIONE DI *SELYSIOTHEMIS NIGRA* (Van der Linden, 1825) (ANISOPTERA: LIBELLULIDAE) PER LA PROVINCIA DI BRESCIA (PIANURA PADANA, LOMBARDIA)

CARLO CHIARI

Parola chiave – *Selysiotthemis nigra*, prima osservazione, provincia di Brescia.

Riassunto – Nella presente nota si documenta il ritrovamento di una popolazione di *Selysiotthemis nigra* (Odonata: Libellulidae) in ex bacini di cava in comune di Poncarale (BS). Si tratta della prima segnalazione accertata per la provincia di Brescia e per la Lombardia dove questa specie, notoriamente nomade e dotata di capacità migratoria, non era mai stata segnalata.

Key words – *Selysiotthemis nigra*, first observation, province of Brescia.

Abstract – First report of *Selysiotthemis nigra* (Van der Linden, 1825) (Anisoptera: Libellulidae) in the Brescia Province (Po Plain, Lombardy). This note documents the finding of a small population of *Selysiotthemis nigra* (Odonata: Libellulidae) in a former quarry basin in the municipality of Poncarale (BS). This is the first recorded report for the province of Brescia and for Lombardy where this species, notoriously nomadic and endowed with migratory capacity, had never been reported.

INTRODUZIONE

Selysiotthemis nigra (Van der Linden, 1825) è una libellula di piccole dimensioni ben distinguibile dal resto dei libellulidi italiani presenti nella nostra provincia. Il corpo, su cui si evidenzia la testa grande in proporzione, nei maschi è di colorazione scura quasi nera e a volte presenta una pruinosità bluastra su addome e torace. Le femmine così come i giovani presentano una livrea bruno-giallina con una striscia nera trasversale sull'addome e disegni neri sul torace. Le ali sono larghe, ialine e chiare con venature rade, pterostigma chiaro e corto con bordatura superiore ed inferiore nera (GALLIANI *et al.*, 2015). Specie monotipica, piuttosto rara, considerata di "origine africana" è distribuita con popolazioni distanziate fra loro, dall'Asia Centrale alla Penisola Arabica e presente anche in Nord Africa, Mediterraneo Occidentale e Marocco dove si riscontrano popolazioni localizzate nel tratto di confine a nord del Sahara (CONCI & NIELSEN, 1956; AGUESSE, 1968; D'AGUILAR, 1990; DIJSTRA & LEWINGTON, 2006). Successivamente, in seguito a dispersioni costanti, la specie in espansione verso nord ha raggiunto la Grecia e i paesi balcanici, la Penisola Iberica, l'Italia; recentemente la Corsica ed il Nord Italia escluse alcune regioni (Val d'Aosta, Liguria, Lombardia e Trentino-Alto Adige). Nel periodo 2004-2010 esemplari della specie sono stati reperiti in quattro siti costieri del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (ZANDIGIACOMO & BUIAN, 2010), dove anche recentemente la specie viene segnalata in modo stabile confermando l'insediamento nell'area di queste zone costiere del litorale Alto Adriatico (UBONI *et al.*, 2015). Segnalata anche in alcuni paesi nell'Europa dell'est tra cui:

Bulgaria nell'area est, Ucraina e sud-ovest degli Urali con piccole popolazioni localizzate (BOUDOT *et al.*, 2009). La distribuzione della specie risulta frammentaria, con popolazioni localizzate spesso a notevole distanza tra loro, viene classificata da IUCN come specie a Minor Preoccupazione (LC). Attualmente non sono in atto misure di tutela se non una generale tutela degli habitat (RISERVATO *et al.*, 2014). Le prime segnalazioni in Italia sono antecedenti gli anni 1930 e riferibili al solo Lazio, successivamente, altre segnalazioni risalgono all'inizio degli anni cinquanta del secolo scorso con due individui segnalati in Sicilia e nel Lazio (NIELSEN & CONCI, 1951). Successivamente ancora nuove segnalazioni sempre in Sicilia (BUCCIARELLI, 1971), e poi in siti isolati di Umbria e Lazio trent'anni dopo (CARCHINI, 1985). Negli anni novanta forte insediamento lungo la costa siciliana meridionale e isolati reperti nel Nord Italia (D'AGUILAR *et al.*, 1990). In anni più recenti, nel progressivo ampliamento dell'areale, ha raggiunto l'Emilia Romagna (DIJSTRA & LEWINGTON, 2006), il Piemonte (BOANO *et al.*, 2007) dove recentemente si è accertata la riproduzione (SUBRERO, 2014) e con un'ulteriore espansione in vari siti sempre al settentrione (GROPPALI, 2009) e riproduzione i Friuli Venezia Giulia (UBONI *et al.*, 2015). Nonostante il vasto areale frequentato, la specie è presente in zone limitate e circoscritte. In particolare la riproduzione e lo sviluppo delle forme giovanili avviene in acque dolci o debolmente salate, stagni in ambienti lagunari lungo le coste marine (D'AGUILAR, 1990). Recentemente è comparsa in zone umide artificiali della pianura, in particolare ex cave di ghiaia e sabbia, acque interne anche di nuova formazione ma caratterizzate da biotopi con acque pulite e lentiche,

confermando questa tendenza all'espansione verso nord così come avvenuto in precedenza con altre specie di libellule di origine africana o mediterranea giunte in questi luoghi. È ormai noto che le libellule lentiche del Nord Africa e del dell'Europa Meridionale tendono ad ampliare i loro areali molto di più di quelle che abitano le zone settentrionali spostando i confini sempre più a nord.

IL RITROVAMENTO

Durante un'indagine naturalistica, il 15 giugno 2018, un piccolo nucleo, 6 individui di *Selysiothemis nigra* composto da 3 maschi e 3 femmine, veniva osservato per la prima volta in provincia di Brescia al Fishing Club Laghi Mella di Poncarale (UTM WGS84: 32T 593473.5034238, 98 m s.l.m.). I laghi, localizzati nella pianura a sud di Brescia, si sono originati artificialmente da ex bacini di cava per l'attività di escavazione di ghiaia e sabbia, ora sono utilizzati per la pesca sportiva. Le sponde sommerse risultano abbastanza ripide e presentano una buona copertura vegetale spondale seppur costantemente rimodellata per consentire l'attività di pesca sportiva. Le acque sono limpide provenienti dalla falda delle risorgive della prima pianura bresciana. La cospicua presenza di ittiofauna, con prevalenza di *Cyprinus carpio* L., *Carassius carassius* L., *Carassius auratus* L., *Micropterus salmoides* L. e *Lepomis gibbosus* L. oltre all'accertata presenza di *Procambarus clarkii* G., genera una certa pressione predatoria diretta come personalmente osservato, nonostante ciò centinaia di individui sono stati costantemente osservati da maggio a tutto ottobre, oltre ad abbondanti quantità di esuvie, delle molteplici specie individuate, ritrovate in questo sito. I maschi di *Selysiothemis nigra* (Fig. 1) in questa occasione sono stati osservati quasi sempre in volo lungo le sponde del bacino di cava ed in continuo atteggiamento di difesa dalla moltitudine di specie territoriali presenti tra cui si segnalano: *Orthetrum cancellatum*, *Orthetrum albistylum*, *Crocothemis erythraea*, *Anax imperator*, *Anax parthenope*, *Aeshna mixta* e *Trithemis annulata*. Osservando il comportamento delle tre femmine, si notava che rimanevano costantemente posate sulla vegetazione erbacea o sugli aghi di *Pinus pinea* L. caduti a terra in un angolo tranquillo del bacino, distante oltre dieci metri dall'acqua (Fig. 2). Durante il periodo di osservazione durato circa un'ora queste non si sono mai alzate in volo. Si tratta della prima osservazione di questa specie poco comune individuata in quest'area della Pianura Padana centrale (Lombardia, Italia Settentrionale). La recente espansione verso nord ovest in cerca di nuovi territori da colonizzare è stata favorita di certo dal cosiddetto "cambiamento

climatico globale" in atto nel continente europeo e nella nostra penisola ma anche dalla disponibilità di nuovi habitat artificiali idonei (HASSAL, 2007). Sicuramente ci sono altre condizioni particolarmente favorevoli soprattutto climatiche che hanno consentito lo spostamento e l'arrivo di questi individui, anche in gruppi consistenti negli ultimi due anni, così come avvenuto in precedenza per molte altre specie mediterranee come: *Sympetrum fonscolombei*, *Erythromma viridulum*, *Erythromma lindeni*, *Anax parthenope*, *Orthetrum albistylum*, o per specie eurasiatiche occidentali come: *Sympetrum pedemontanum* e specie africane di recente insediamento come la *Trythemis annulata* presente con abbondanti popolazioni riproduttive (GHEZA *et al.*, 2019). Successivi sopralluoghi effettuati nello stesso sito, avvenuti con cadenza costante e settimanale dal 23 giugno alla prima decade di novembre, hanno dato esito negativo e non è stato ricontattato alcun individuo di *Selysiothemis nigra*.

Ringraziamenti – Ringrazio Alida Piglia per i consigli durante alcune escursioni e il costante supporto scientifico, Luigi Lamperti Presidente del Fishing Club Laghi Mella di Poncarale (Bs) che ha consentito il costante accesso al sito di studio, Stefano Chiari per la revisione del testo inglese.



Fig. 1 – 15 giugno 2018. Fishing Club Laghi Mella – Poncarale (Bs) - Maschio di Freccianera (*Selysiothemis nigra*).



Fig. 2 – 15 giugno 2018. Fishing Club Laghi Mella - Poncarale (Bs) - Femmina di Freccianera (*Selysiothemis nigra*).

BIBLIOGRAFIA

- AGUESSE P., 1968. *Les Odonates de l'Europe Occidentale, du Nord de l'Afrique et des Iles Atalantiques*. Masson et Cie Ed., Paris: 258 pp.
- BOANO G., SINDACO R., RISERVATO E., FASANO S., BARBERO R., 2007. *Atlante degli Odonati del Piemonte e della Valle d'Aosta*. Memorie Associazione Naturalistica Piemontese, VI: 1-160.
- BOUDOT J.-P., KALKMAN V.J., AZPILICUETA AMORIN M., BOGDANOVIC T., CORDERO RIVERA A., DEGABRIELE G., DOMMANGET J.-L., FERREIRA S., GARRIGOS B., JOVIC M., KOTARAC M., LOPAU W., MARINOV M., MIHOCOVIC N., RISERVATO E., SAMRAOUI B., SCHEINER W., 2009. *Atlas of the Odonata of the Mediterranean and North Africa*. Libellula, supplement 9: 1-256.
- BUCCIARELLI I., 1971. *Presenza in Sicilia di una colonia di Selysiothemis nigra (V. der Linden) e note su altre specie raccolte nell'isola e nell'Italia meridionale. (Il contributo alla conoscenza degli Odonata)*. Boll. Soc.
- CARCHINI G., ROTA E., UTZERI C., 1985. Lista aggiornata degli Odonati italiani e loro distribuzione regionale. *Framm. Entomol.* 18: 91-103.
- CONCI C. & NIELSEN C., 1956. *Odonata. Fauna d'Italia, Calderini, Bologna: XI + 298 pp.*
- D'AGUILAR J., DOMMANGET J.L., PRÉCHAC R., 1990. *Guida delle libellule d'Europa e del Nordafrica*. F. Muzzio Ed., Padova: 333 pp.
- DIJSTRA K. D.B., LEWINGTON R., 2006. *Field guide to the Dragonflies of Britain and Europe*. British Wildlife Publishing, Milton on Stour, Dorset, UK: 320 pp.
- GALLIANI C., SCHERINI R., PIGLIA A., 2015. *Odonati d'Italia. Guida al riconoscimento e allo studio di libellule e damigelle*. Libreria della Natura, Milano.
- GHEZA G., ANCARANI G., CHIARI C., CORAZZATO C., GALLIANI C., MINICÒ A., SACCHI F., SAND M. L., PIGLIA A., 2019. *Breeding of Trithemis annulata in quarry lakes in the continental area of Italy* (Odonata: Libellulidae). *Libellula* n. 38 (3/4) 2019: 137-155.
- GROPPALI R., 2009. *Odonati europei e riscaldamento globale*. Studi Trentini di Scienze Naturali 86: (2009) 115-118. Museo Trentino di Scienze Naturali, Trento 2009.
- HASSAL C., THOMPSON D.J., FRECH G.C., HARVEY I.F., 2007. *Historical changes in the phenology of British Odonata are related to climate*. *Global Change Biology*, 3 (5): 933-941.
- NIELSEN C. & CONCI C., 1951. *Note su Odonati italiani*. *Bollettino Società Entomologica Italiana* LXXXI: 8 – 10. Genova.
- RISERVATO E., FABBRI R., FESTI A., GRIECO C., HARDERSEN S., LANDI F., UTZERI C., RONDININI C., BATTISTONI A., TEOFILI C. (compilatori) 2014. *Lista Rossa IUCN delle libellule italiane*. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Roma.
- SUBRERO E., 2014. *Selysiothemis nigra* (Van der Linden, 1825) (Odonata: Libellulidae): riproduzione accertata in Piemonte, *Rivista piemontese di Storia naturale*, 35: 99-108.
- UBONI C., NADALON G., SCHRÖTER A. (2015) Evidence of breeding of *Selysiothemis nigra* in the regions of Friuli Venezia Giulia and Veneto, northeastern Italy (Odonata: Libellulidae), *Notul. Odonatol.* 8 (5):117-155.
- ZANDIGIACOMO P. & F.M. BUIA, 2010. Reperti di *Selysiothemis nigra* (Odonata, Libellulidae) lungo il litorale Alto-Adriatico. *Bollettino Soc. Naturalisti "Silvia Zenari"*, Pordenone. 34/2010, pp 77- 84.